

# DOLOMITI

GREGOR SAILER+PINO SCAGLIONE/ATELIER AROUND DOLOMITI



# DOLOMITI

DOLOMITI GEOSCAPE: GEOGRAFIA+GEOLOGIA=PAESAGGIO

DOLOMITI GEOSCAPE: GEOGRAPHY+GEOLOGY=LANDSCAPE

a cura di / edited by Pino Scaglione

# INDICE INDEX

4	<b>Introduzione</b> Foreword	123	<b>ATELIER AROUND DOLOMITI</b> -
5	<b>DOLOMITI GEOSCAPE</b> -	124	<b>L'Atelier Around Dolomiti</b> The Atelier Around Dolomites
10	<b>Natura</b> Nature	128	<b>Cerchi dolomitici</b> Dolomitic circles
30	<b>Insediami</b> Settlements	132	<b>Genesi di un paesaggio</b> Genesis of a landscape
50	<b>Infrastrutture</b> Infrastructures	136	<b>Trasformazioni</b> Transformations
73	<b>LETTURE INCROCIATE</b> <b>CROSS READINGS</b> -	140	<b>Geoparco</b> Geopark
74	<b>Dolomiti, patrimonio Unesco. Storia di una candidatura</b> Dolomites, Unesco heritage. Story of a nomination	146	<b>Dolomiti e infrastrutture alpine</b> Dolomites and alpine infrastructures
78	<b>Le Dolomiti per la vittoria della bellezza</b> The Dolomites for the victory of beauty	150	<b>Dolomiti a pagamento</b> Dolomites on payment
81	<b>Il paesaggio delle Dolomiti Unesco</b> The landscape of the Unesco Dolomites	152	<b>Dal paesaggio all'architettura</b> From the landscape to the architecture
86	<b>Dolomiti Geoscape</b> Dolomite Geoscape	156	<b>Passi dolomitici</b> Dolomitic passes
99	<b>Dolomiti tra scienza e natura</b> Dolomites between science and nature	162	<b>Appendice</b>
104	<b>Dolomicity</b>		
110	<b>Dolomiti nell'immaginario collettivo e figurativo</b> The Dolomites in the collective and figurative imaginary		
116	<b>Quale architettura per le Dolomiti</b> Which architecture for the Dolomites		

# IL PAESAGGIO DELLE DOLOMITI UNESCO

## THE LANDSCAPE OF THE UNESCO DOLOMITES

Cesare Micheletti

Architetto, collaboratore per la candidatura Unesco  
Architect, collaborator for the Unesco nomination

### Bellezza naturale ed importanza estetica

Le Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO costituiscono un Bene seriale di eccezionale interesse, formato da un insieme di sistemi montuosi collegati fra loro da una rete di relazioni genetiche ed estetiche. Infatti i criteri geologico/geomorfologico ed estetico/paesaggistico appaiono strettamente correlati, sia dal punto di vista storico che da quello dei caratteri del paesaggio. Storicamente l'importanza estetica e la rilevanza scientifica delle Dolomiti si sono imposte a livello universale grazie alla diffusione delle immagini, delle descrizioni e degli studi da parte dei maggiori scienziati del mondo dal XVIII sec. in poi. La regione dolomitica si configura come un insieme di paesaggi, assolutamente unico all'interno dell'arco alpino, ma anche rispetto ad altri sistemi montuosi del mondo. La bellezza naturale delle Dolomiti può essere scomposta in tre fattori principali:

- la struttura del paesaggio
- i valori scenografici
- l'importanza estetica

### Natural beauty and aesthetic importance

The Dolomites form an exceptionally interesting serial system, interlinked by a network of genetic and aesthetic relationships. The geographical/landscape criterium and the geological/geomorphological criterium are closely joint; historically the aesthetic importance and the scientific relevance of the Dolomites have attained world-wide significance due to pictures, descriptions and studies by the most important international scientists from the XVIIIth century onwards. The Dolomite region is a collection of landscapes, unique not only in the Alps, but also unseen in other mountain ranges throughout the world. The exceptional natural beauty of the region derives from three main factors:

- the landscape structure
- the scenic values
- the aesthetic importance

## Struttura del paesaggio

La lettura analitica dei valori paesaggistici mette in evidenza le componenti morfologiche caratteristiche del paesaggio dolomitico – cioè rappresentative dell'intera area – secondo una successione verticale (dal basso verso l'alto):

- ampi basamenti dolcemente ondulati, di origine poligenetica;
- imponenti mantelli detritici che avvolgono la base degli edifici carbonatici;
- elementi strutturali orizzontali che interrompono le pareti rocciose, creando vaste balconate e forti contrasti di colore;
- grandi masse rocciose perfettamente verticali, bianche e di forma eccezionalmente varia, che si elevano improvvisamente dal suolo (energia del rilievo).

A questi caratteri di tipo morfologico vanno associate le caratteristiche dei soprassuoli, che alla morfologia di base aggiungono altri valori ecosistemici come la biodiversità, la varietà di habitat naturali e la ricchezza di associazioni vegetali, le variazioni di densità e di colore dovute alla stagionalità, ecc. Poiché le Dolomiti sono un territorio di alta montagna, i soprassuoli sono ricompresi nelle due fasce altitudinali corrispondenti alle zone climatiche poste lungo il limite della vegetazione arborea: la fascia boreale (al di sotto) e la fascia alpica (al di sopra). Alla prima corrispondono le foreste di conifere e gli arbusteti subalpini; alla seconda corrispondono le praterie primarie e le varie associazioni vegetali che interessano rupi e detriti, molte delle quali endemiche ed alcune esclusive delle Dolomiti.

L'assetto dei soprassuoli è dinamico e dipende da fattori di tipo naturale (clima, natura del suolo, morfologia del rilievo, ecc.) e antropico (sfalcio, controllo dell'equilibrio ecologico delle foreste, delle risorse idriche, della stabilità dei versanti, ecc.). Il modo caratteristico e ricorrente con cui un tipo di soprassuolo si relaziona ad un carattere morfologico di base, definisce le sette principali unità di paesaggio (dal basso verso l'alto): le foreste di conifere e gli arbusteti subalpini, le praterie alpine e le varie associazioni vegetali che interessano rupi e detriti (aree di macereto), nevai perenni-ghiacciai ed infine rocce nude.

## Landscape structure

The analysis of the landscape values shows the typical morphological components, representative of the whole of the Dolomite landscape, and identified according to a vertical sequence (from the bottom up):

- extensive, gently undulating bases, polygenetically modelled;
- imposing mantles of detritus surrounding the bases of the carbonate structures;
- horizontal structural elements interrupting the rock faces, creating vast balconies and strong colour contrasts;
- perfectly vertical, great white rock masses, with exceptionally varied shapes, rising unexpectedly from the ground.

These morphological characteristics are linked to the vegetation, together with other ecosystemic values such as biodiversity, variety of natural habitats and richness of plant associations, fluctuations in density and colour according to the seasons, etc. Since the Dolomites are in a high mountain territory, the vegetation is concentrated into two strips corresponding to the climatic zones along the altitude of the tree line: the boreal strip (below) and the alpic strip (above). The former corresponds to the conifer forests and subalpine shrublands; the latter to the primary grasslands and the various plant associations on the crags and scree, many of them endemic and some exclusive to the Dolomites.

The vegetation is dynamic, dependant on natural factors (climate, soil type, morphology, etc.) and related to human action (mowing, control of ecological balance of the forests, water resources, stability of the slopes, etc.). The typical, repetitive way in which a certain type of vegetation relates to a basic morphological characteristic determines the seven landscape units (from the bottom up): coniferous forest, subalpin shrubland, alpin moors and heathland, grassland (relationships between vegetation and base undulating areas), scree (detrital deposits named "macereto"), bare rock and snowfields-glaciers.

## Valori scenografici

Le montagne dolomitiche sono attraversate da valli marcate che corrono in tutte le direzioni formando una sorta di reticolo. Qui non si trovano estesi massicci o catene montuose ma un fitto “arcipelago” di gruppi montuosi isolati e dall’eccezionale sviluppo verticale, collegati da ampi terrazzamenti che precipitano in forre molto strette e intervallati da circhi glaciali di rara bellezza. Data la particolarità orografica i punti di vista maggiormente panoramici si trovano sulle cime più alte dei massicci isolati, divenuti meta di migliaia di visitatori (Piz Boè, Pordoi e Marmolada). Tuttavia l’articolazione è tale da consentire eccezionali visioni scenografiche anche all’interno dei singoli gruppi (esempi rappresentativi sono il Catinaccio ed il Latemar). L’eccezionale impatto scenico di questo paesaggio, assolutamente rilevante per la definizione di bellezza dei Monti Pallidi, può essere sintetizzato in quattro principali qualità:

- *verticalità*: le Dolomiti infatti non hanno la forma tipicamente piramidale delle altre montagne alpine, ma si elevano bruscamente e perpendicolarmente al terreno<sup>1</sup>;
- *varietà di forme*: ogni gruppo montuoso ha una propria forma caratteristica che lo rende unico e immediatamente riconoscibile, al punto che la toponomastica ne sintetizza il carattere formale più rappresentativo, e ne trasmette – nella musicalità della lingua locale – l’origine arcaica: Les Odles = gli Aghi, ‘I Ciadinàc = il grande bacile, La Marmolada = la Montagna scintillante, ‘I Burèl = il precipizio, ‘I Pelm = il massiccio, ‘I Vajolet = il picco dirupato, etc.
- *monumentalità*: la possibilità di stilizzare gli edifici carbonatici in figure geometriche elementari (punti, linee, superfici) e forme volumetriche precise (prismi, piani, cubi) ha portato le Dolomiti ad essere interpretate come strutture artificiali, piuttosto che semplice manifestazione naturale. Le Corbusier le definì “les plus belles constructions du monde”.
- *contrasto di colori*: la specifica composizione del minerale che reagisce diversamente alla luce ed il passaggio di facies tra le chiare formazioni di scogliera e le scure formazioni di origine vulcanoclastica esaltano gli effetti di chiaroscuro dovuti alla diversa plasticità delle superfici.

<sup>1</sup> - Questi contenuti hanno costituito la traccia concettuale di una mostra dedicata alla bellezza delle Dolomiti (C. Micheletti, L. Ponticelli).

“Dolomiti” a cura di S. Camin, Centro d’Arte Contemporanea, Cavalese giugno-ottobre 2009)

## Scenic values

The dolomitic mountains are crossed by deep valleys running in all directions to form a sort of grid. There are no wide massifs or mountain chains but a dense “archipelago” of exceptionally vertical, isolated mountain groups, linked by wide terracing precipitating in very narrow ravines interspersed with cirques of rare beauty. Given the particular orography the most panoramic viewpoints are found on the highest peaks of the isolated masses, now the destination of thousands of visitors (Piz Boè, Pordoi, and Marmolada). However, there are exceptional views even within the single groups (such as Catinaccio and Latemar). The exceptional scenic impact of this articulated landscape, absolutely relevant for the beauty of the Pale Mountains, can be summarised in four main qualities:

- *verticality*: the Dolomites in fact do not have the typically pyramidal shape of other alpine mountains but rise brusquely and perpendicularly from the ground<sup>1</sup>;
- *variety of form*: every mountain group has its own characteristic shape which makes it unique and instantly recognisable. The toponomy indicates its most representative formal aspect, conveyed in the musicality of the local dialect, an ancient Romance language of archaic origin: Les Odles = the Needles, ‘I Ciadinàc = the big Basin, La Marmolada = the Shining Mountain, ‘I Burèl = the Gorge, ‘I Pelm = the Massif, ‘I Vajolet = the Cliff, etc.
- *monumentality*: the possibility of classifying the karst structures into recognisable geometric figures (points, lines, surfaces) and precise volumetric shapes (prisms, planes, cubes) has led to an interpretation of the Dolomites as artificial structures rather than simple natural expressions. Le Corbusier call them “les plus belles constructions du monde”.
- *colour contrasts*: the specific mineralogical structure, spectacularly reacting to the daylight and moonlight, and the transformation of facies from the light cliff formations to the dark formations of vulcanoclastic origin emphasise the light and shade effects created by the varying mutability of the surfaces.

<sup>1</sup> - These contents have formed the pattern of a conceptual exhibition dedicated to the beauty of the Dolomites (C. Micheletti, L. Ponticelli).

“Dolomiti” edited by S. Camin, Contemporary Arts Centre, Cavalese June-October 2009)

### **“Le Grand Paysage” (importanza estetica)**

La struttura articolata delle Dolomiti è scenografica di per sé, anche alla grande scala. Per questo la regione dolomitica ha avuto da sempre un enorme impatto sull’immaginazione di chi l’attraversava. Tuttavia è stata la curiosità scientifica che ha portato ad una visione maggiormente ravvicinata e alla “scoperta” della sublime bellezza delle Dolomiti. Alla sensibilità dei primi scienziati, che concepivano la conoscenza estetica come un’esperienza metafisica (filosofica) intimamente connessa alla conoscenza scientifica, si accostò la sensibilità dei primi viaggiatori, che invece tendevano a concepire la conoscenza estetica come un’esperienza emotiva. Le caratteristiche di questa bellezza montana, messe in evidenza dalle loro descrizioni quasi perfettamente corrispondenti alle categorie del Sublime trattate da Edmund Burke<sup>2</sup>, hanno reso la regione dolomitica un riferimento fondamentale per l’estetica del sublime nella cultura occidentale, tanto da poter essere considerate l’archetipo universale del “paesaggio dolomitico”.

*Questo scritto è tratto da un più ampio lavoro di ricerca dedicato ai caratteri del paesaggio dolomitico, elaborato specificamente per l’iscrizione delle Dolomiti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e confluito nel documento di candidatura. (Micheletti C., Ponticelli L., Natural beauty and aesthetic importance in: “Nomination of the Dolomites for the inscription on the World Natural Heritage List UNESCO”, 2008)*

*Il paper di questo lavoro è stato presentato e pubblicato negli atti del 47° Congresso Mondiale IFLA (International Federation of Landscape Architects), Suzhou China 2010 (Micheletti C., Ponticelli L., The governance strategy of the Dolomites UNESCO World Heritage Site. Between universal value and local culture in: “Harmony and Prosperity. Traditional inheritance and sustainable development.” Proceedings of the IFLA 47th World Congress, Suzhou China 2010)*

### **“Le Grand Paysage” (aesthetic importance)**

The articulated structure of the Dolomites is scenic in itself, on a grand scale. For this reason the region has always had an enormous impact on the imagination of anyone who has visited it, but it was scientific curiosity which brought a closer vision and the “discovery” of the sublime beauty of the Dolomites. To the sensibility of the first scientists, who conceived aesthetic knowledge as a metaphysical, philosophical experience, intimately connected to scientific knowledge, was added the sensibility of the first travellers who instead tended to regard aesthetic knowledge as an emotive experience. The characteristics of this mountain beauty, highlighted in their descriptions and almost exactly correspondent to the categories of the Sublime described by Edmund Burke<sup>2</sup>, have contributed to make the dolomite region a crucial reference for the aesthetic of the sublime in western culture, so much so that they can be considered the universal archetype of the “dolomite landscape”.

*This abstract is part of a more extensive research, which is focused on the features of the Dolomite landscape and developed specifically for inclusion of the Dolomites in the UNESCO World Heritage List. This research form a chapter of the nomination document (Micheletti C., Ponticelli L., Natural beauty and aesthetic importance in: “Nomination of the Dolomites for the inscription on the World Natural Heritage List UNESCO”, 2008) The paper of this research was presented and published in the Proceedings of the IFLA 47th World Congress (International Federation of Landscape Architects), Suzhou China 2010 (Micheletti C., Ponticelli L., The governance strategy of the Dolomites UNESCO World Heritage Site. Between universal value and local culture in: “Harmony and Prosperity. Traditional inheritance and sustainable development.” Proceedings of the IFLA 47th World Congress, Suzhou China 2010)*

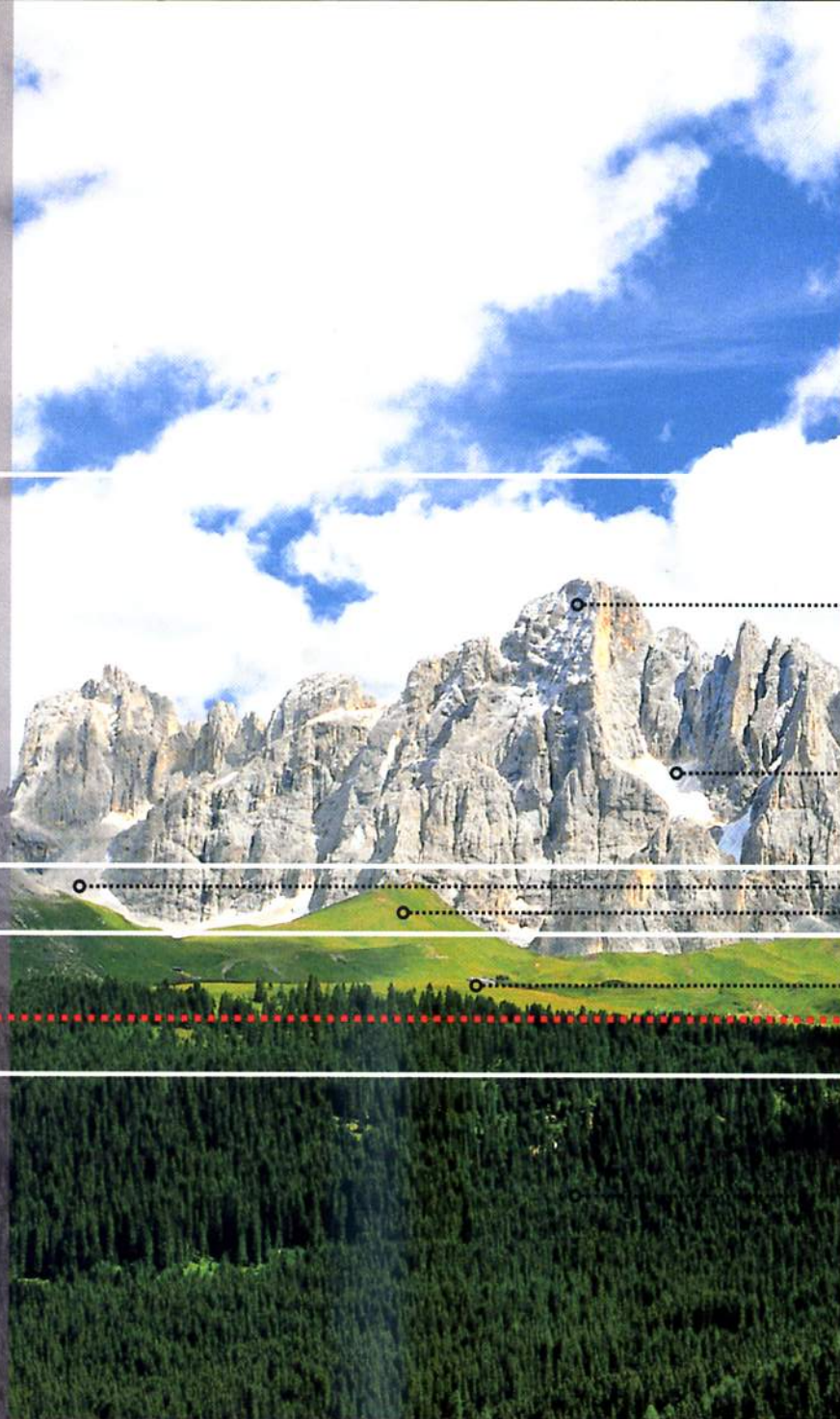
<sup>2</sup> - Edmund Burke: A philosophical inquiry into the origin of our ideas of the Sublime and Beautiful. 1757

perfectly vertical, great white rock masses, with exceptionally varied shapes, rising unexpectedly from the ground

horizontal structural elements interrupting the rock faces, creating vast balconies and strong colour contrasts

imposing mantles of detritus surrounding the bases of the carbonate structures

extensive, gently undulating bases, polygenetic modelling



bare rock

snowfield

scree  
natural grassland

pasture

TREE LINE

forest





9 788895 623306